MARTEDI'
21
AGOSTO
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 93 Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm. L. 10, oltre L. 16, Compart al lutto L. 30. Ricerche di persone L. 3; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento antecipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

I galantuomini sono in minoranza

«In Germania si ricostruisce. In Francia si lavora dieci ore al giorno. In Italia si balla». Chi ha udito alla radio la spietata riprovazione del colonnello Stevens, non può dimenticarne l'amarezza del tono, intriso di velato disprezzo.

Forse l'accusa è eccessiva, ma a quattro mesi dalla liberazione è facile constatare come la ricostruzione riempia per ora le colonne dei giornali e non i vuoti degli edifici; come la volontà di lavorare sia forse solo negli autentici disoccupati; come la ripresa economica non esista se non nel prosperare della borsa nera.

«In Italia si balla». Non sono le oneste sagre paesane, qualche trattenimento fra e per i giovani, a motivare il rimprovero; ma una ben più vasta ed oscena danza — reale e figurata — che s'intreccia intorno alle macerie, ai lutti, ai bisogni, alle infinite miserie del popolo italiano. I ballerini sono sempre gli stessi: quelli che s'avvinghiavano ai gerarchi, si prostituivano ai nazisti, ed ora tarantellano davanti agli Alleati ed ai combattenti della libertà. Sono sempre coloro che hanno camicie nere da lavare, privilegi male acquisiti da difendere, ambizioni inconfessabili da servire, soperchierie da nascondere, posticini da non mollare.

Poco, in fondo, s'interessano le loro personali agitazioni, se non perpetuassero il malcostume, cronicizzando i sistemi di corruttela da essi medesimi instaurati, i quali sovvertono e ritardano l'opera di risanamento morale e di ricostruzione materiale del paese. Essi ben conoscono le debolezze del nostro popolo, incline all'oblio, all'indulgenza, al compromesso, al lasciar correre. Di tutti i mezzi si avvalgono per conseguire e rafforzare i loro scopi: non potendo più impiegare l'intimidazione e la prepotenza, ricorrono alle più sottili arti dell'adescamento, della perorazione pietistica, del ricatto, della calunnia, per ingannare e colpire gli uomini onesti che ardiscono resistere loro. Soprattutto hanno dalla loro parte un formidabile alleato, che è ad un tempo un'arma insidiosa e penetrante: il denaro.

Bisogna che il denaro perda il suo strapotere nelle mani di chi se ne serve per corrompere le coscienze, adulterare la verità, occultare le frodi. Bisogna impedire a costoro di rendersi arbitri del suo valore, manipolandolo a piacimento attraverso la speculazione ed il gioco dei prezzi incontrollati, che frustrano preventivamente i benefici di ogni faticosa conquista salariale, e ricacciano nell'inedia gli operai e gl'impiegati strangolati dallo stipendio bloccato. Occorre disarmare i sabotatori della stabilizzazione, i quali, moltiplicando le proprie fallaci ricchezze mediante un processo riproduttivo «per scissione» — come si direbbe in termini biologici — dimezzano il contenuto intrinseco della moneta, e tolgono così alle masse l'accesso ai beni di consumo, privandole della stessa possibilità di vivere.

* * *

Purtroppo accanto a questa pregevole consorteria di profittatori vivacchia una turba di gente, la quale, ripudiato il decoroso mestiere e l'onesto guadagno, si è lasciata sedurre dalle carte da mille e dalle occasioni di lucro che i primi le offrono. A questi infatti preme dilatare e consolidare la rete delle proprie complicità — esattamente come avveniva attraverso gli organi capillari delle istituzioni fasciste — per assicurarsi una sempre più estesa e men vulnerabile base di omertà e di cointeressenza ai propri oscuri, o troppo evidenti, fini. In ciò sono agevolati dall'indigenza di larghi strati della popolazione, dallo sbandamento morale, dal rilassamento dei costumi, che sono il retaggio di ogni guerra, ed i postumi indelebili del regime che ha degradato ed invertito tutte le norme etiche ed i valori sociali.

Specie i giovani ne son facile preda. Bisogna aver il coraggio di dir loro che la giovinezza — adulata fin nelle canzoni — non costituisce di per sè un titolo di merito, come pretendeva il fascismo. E se è pur vero che in essa son deposte preziose energie e facoltà latenti, queste non stabiliscono il diritto di chiedere, ma il privilegio di dare, non soltanto in sangue e gesta eroiche, ma nell'umiltà del quotidiano impegno a perfezionarsi e rendersi socialmente utili.

Per troppo tempo si è appreso ai giovani ad anteporre le facilità allo sforzo; i diporti all'applicazione; i vantaggi al dovere. Ma il domani si annuncia con un duro richiamo alla realtà, e nonchè uno scorrevole impiego, una carriera piana, un lavoro sicuro e ben retribuito, saranno problematiche e contese le stesse possibilità di lavorare per mangiare. Con più gravezza tale domani si prospetta ai paesi che conobbero la sconfitta.

Disancorato dagli ormeggi del servaggio cui lo incatenava il fascismo; ignaro pur dell'esercizio delle libertà civili; troppo lento ad elaborarsi una chiara coscienza politica; questo nostro popolo così ricco di virtù non meno che d'ignavia, sembra lasciarsi andare alla deriva, incurante dell'avvenire, insensibile agli sforzi di coloro i quali cercano di assegnargli una rotta e di riparare il timone che non altri, ma egli stesso dovrà alfine impugnare per dirigersi.

Nel rigurgito delle sterili passioni, nel lievitare degli odii implacati, nel fermento degli istinti men nobili, le rare volontà protese a mitigare le conseguenze della guerra e della disfatta; intente ad adunare le pietre per l'edificio di domani; sollecite ad assicurare un minimo di pane, di carbone, di lavoro per l'inverno che incalza sull'Italia depauperata; debbono constatare che ogni tentativo di cooperazione e di rinnovamento si esaurisce per l'assenza di concreta solidarietà sociale, fra l'indifferenza dei più.

E i galantuomini sono in minoranza.

G. Comessatti

L'Ambasciatore italiano a Washington è giunto a Roma

ROMA, 19 agosto.

(Ansa) - E' giunto a Roma stamane, l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani.

Nella stessa mattinata egli si è recato al ministero degli Esteri, dove ha avuto un lungo colloquio con il segretario generale del ministro Prunas; in serata egli si incontrerà con il ministro degli Esteri De Gasperi. Avvicinato da un redattore dell'agenzia «Ansa», egli ha detto che scopo primo del suo viaggio a Roma è quello di una presa di contatto con il Governo italiano dopo sei mesi di assenza, sei mesi così densi di quotidiani importanti avvenimenti internazionali. Richiesto se fosse latore di particolari notizie in favore del nostro Paese, egli ha dichiarato che tali notizie sono già state rese note dalla stampa, specie in questi ultimi giorni, e fra le altre, ha voluto particolarmente ricordare le dichiarazioni adottate dall'U.N.R.R.A a Londra, nel convegno durante il quale il rappresentante americano Clayton, eccellente amico dell'Italia, ha fatto tutto il possibile perchè i maggiori aiuti vengano concessi al nostro Paese per il 1946. A una domanda sul modo come si svolgeranno le trattative di pace, Tarchiani ha risposto che circa la procedura, nulla ancora è stato stabilito: essa verrà decisa quando si riunirà a Londra la conferenza dei ministri degli Esteri. «Secondo tutte le informazioni che abbiamo, ha soggiunto Tarchiani, saremo consultati, ma non è ancora fissato il modo della consultazione».

La conferenza, secondo quanto è stato accennato a Potsdam, dovrebbe iniziarsi in settembre.

Parri agli italiani del nord

Il prestito è un buon affare e una buona azione civica

Severo monito ai riluttanti

ROMA, 20 agosto.

(Ansa) - Il Presidente del Consiglio, Ferruccio Parri, ha rivolto, attraverso la radio, il seguente appello alle popolazioni del nord, per la sottoscrizione al Prestito nazionale: «Il 25 agosto scade l'ultimo termine per la sottoscrizione al Prestito nazionale 5 per cento, prestito di difesa della lira di preparazione delle prossime operazioni organiche di risanamento finanziario e monetario.

«Invito formalmente i dirigenti degli Istituti di credito, dai più elevati ai funzionari delle più modeste sedi rurali, a considerarsi tutti personalmente impegnati alla migliore riuscita del prestito. Avverto tutti coloro che hanno molto guadagnato in questi ultimi tempi, che possono pensare di impiegare i guadagni nell'accaparramento di merci, avverto i rurali che possono preferire di conservare i pacchi di biglietti da mille oziosi, avverto solennemente tutti che non si facciano illusione: essi pagheranno a suo tempo e pagheranno caro. Sottoscrivano: avranno fatto un buon affare e una buona azione civica».

Parri riceve in visita di congedo il brigadiere Upjohn

ROMA, 20 agosto.

(Ansa) - L'*Ansa* informa che il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha ricevuto al Viminale, in visita di congedo, il brigadiere Upjohn, capo della sottocommissione alleata per gli affari civili il quale lascia il suo ufficio per tornare in Inghilterra. Il brigadiere Upjohn ha presentato al Presidente del Consiglio, il brigadiere Carr, designato a sostituirlo come capo della sottocommissione degli affari civili.

Il Presidente del Consiglio a colloquio con l'amm. Stone

ROMA, 20 agosto.

(Ansa) - Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, ha ricevuto stamane l'amm. Ellery Stone capo della Commissione Alleata, intrattenendosi con lui a colloquio per circa un'ora.

Un convegno a Firenze delle assistenti sanitarie

FIRENZE, 20 agosto.

(Ansa) - Un convegno delle assistenti sanitarie dell'Italia centrale, il terzo dopo quelli di Roma e di Napoli, si è iniziato stamane, con la partecipazione di dirigenti di ospedali medici, insegnanti delle scuole mediche per infermiere. In questa riunione, che si protrarrà fino al 24 corrente, le assistenti seguiranno un corso teorico pratico, che avrà tanta importanza per la manipolazione dell'alimentazione destinata ai bambini, alle gestanti, agli ammalati.

Il corso è stato organizzato dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, in accordo con l'UNRRA e con l'opera nazionale maternità e infanzia.

Procede l'istruttoria contro Pierre Laval

PARIGI, 20 agosto.

(Ansa) - Radio Parigi intercettata dall'*Ansa* informa che il Presidente della commissione d'istruttoria presso l'Alta Corte di Giustizia ha interrogato nuovamente Pierre Laval sui discorsi da lui pronunciati quando era capo del Governo di Vichy sui suoi messaggi radiodiffusi e sulla conferenza stampa che egli aveva l'abitudine di tenere ogni quindici giorni.

Pierre Laval ha difeso la sua politica, ripetendo gli argomenti già addotti nel corso del processo Pétain. Una volta di più egli ha sostenuto che il suo famigerato «auguro la vittoria alla Germania» fosse necessario per dare al Reich una piccola soddisfazione al suo amor proprio. Laval ha chiesto l'autorizzazione di scegliersi due difensori. A sua volta il Giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio di Darland l'ex capo della milizia di Vichy. Darland ha dichiarato di esser completamente all'oscuro sui motivi che condussero all'arresto e poi alla soppressione di Mandel. «Quando appresi l'assassinio di Mandel - ha dichiarato Darland - non seppi trattenere il mio sdegno e ordinai che una minuziosa inchiesta fosse eseguita da un commissario di polizia».

Un carico di materiali di soccorso giunto dall'Irlanda

ROMA, 20 agosto.

Una nave contenente un notevole carico di materiali di soccorso donati dall'Irlanda al Governo italiano è giunta felicemente, come informa l'«Ansa», nel porto di Napoli. L'Ente Nazionale Distribuzione Soccorsi in Italia al quale sono stati affidati i materiali di cui sopra, provvederà, come di consueto al sollecito razionale smistamento con particolare attenzione per le ragioni e zone non ancora o solo parzialmente assistite.

Importante discorso di Bevin alla Camera dei Comuni

I principi di politica estera del nuovo Governo laburista

LONDRA, 20 agosto.

(Reuter) Nella seduta alla Camera dei comuni il ministro degli Esteri Bevin ha dicharato: «Nel seguire la politica estera di questo paese io sarò sempre guidato dal desiderio di renderla meritevole degli immensi sacrifici che sono stati fatti durante la guerra». Il ministro ha proseguito: «Una cosa molto importante è accaduta durante questa grande lotta. Una stretta unione è stata forgiata sull'incudine della necessità tra i capi degli eserciti delle nazioni e delle aviazioni dei grandi alleati che hanno combattuto questa guerra. Tutti gli uomini comuni del mondo guardano a noi a che non abbia a finire questa unione. Gli alleati — ha proseguito Bevin — e specialmente la Russia, hanno sofferto perdite gigantesche e la Granbretagna è uscita da questa guerra estremamente povera. L'opera di ricostruzione che la metteva in grado di prestare la propria assistenza agli altri paesi è invero un compito assai grave». Bevin ha aggiunto: «Ma la situazione più difficile è senza dubbio quella dei paesi già occupati dai tedeschi. In questi paesi due sono i problemi principali: in primo luogo dopo un lungo periodo in cui tutti si sono sforzati di opporsi all'autorità delle forze di occupazione dedicando alla resistenza le proprie energie c'è ora in questi paesi un'inclinazione a non tener conto della legge ed è assai difficile che il rispetto per le leggi e per l'ordine possa venire restaurato: in secondo luogo, dopo i costanti appelli diretti durante la guerra a queste popolazioni, affinchè producessero il meno possibile per accrescere le difficoltà delle forze di occupazione riesce ora difficile alle popolazioni stesse di riprendere d'un tratto l'abitudine di lavorare con energia e disciplina. Questo passaggio da uno stato di cose ad un altro richiederà alleanza pazienza e buona volontà. Un'altro problema è rappresentato dalle necessità di ricondurre alle proprie case i milioni di persone che ne furono allontanate per essere destinate ai lavori forzati.

Bevin ha aggiunto che il ritorno ad una vita normale e la ripresa della produzione che richiederanno tempo e sforzi considerevoli, costituiscono il presupposto per l'instauramento di un regime politico adatto ed ordinato nei vari paesi dove tra l'altro la presenza dei prigionieri di guerra tedeschi, di cui molti ancora imbevuti delle infernali ideologie naziste, costituisce un elemento perturbatore. Facendo appello alla comprensione della Commissione di Controllo Alleata in Germania e particolarmente al Maresciallo Montgomery ed ai suoi collaboratori nella zona britannica della Germania ed alle organizzazioni alleate, che svolgono compiti analoghi in Austria, Ungheria, Romania e Bulgaria, Bevin ha dichiarato: «basta soltanto rappresentarsi questo terribile quadro, per rendersi conto di quanto fertile terreno esista nei paesi liberati per gli intrighi di coloro che cercano di assicurarsi la supremazia politica e di quanto sia difficile costituire governi ordinati e di restaurare il rispetto per la legge e l'abitudine del lavoro. Io chiedo alla Camera di non paragonare le elezioni che si svolgeranno in questi Paesi con quelle che si usano svolgere in Gran Bretagna. Può essere che in principio non sarà possibile fare in modo che i governi rappresentino completamente la volontà dei popoli. Dovremo attenderci molti avvenimenti nel periodo che è davanti a noi, che non saranno di nostro gradimento. Una cosa tuttavia noi dovremo impedire risolutamente fin dal principio e cioè che ad una forma di totalitarismo ne venga sostituita un'altra. Fascisti e nazisti sono così detestati da ognuno che c'è tendenza in questo periodo all'estendere questi aggettivi a gruppi e persone a partiti che non sono nè nazisti nè fascisti, ma sono semplicemente gente che vuole dire la propria parola e che incontra l'opposizione dei partiti di maggioranza che vedono la possibilità di impadronirsi del potere; io mi sforzerò di mostrare nei casi specifici la maniera in cui noi affrontiamo queste situazioni appena si producono nei vari paesi. Affermo che in un mondo che comincia solo ora a riprendersi dalle conseguenze della guerra, ciò a cui i nostri sforzi dovranno essere principalmente diretti è: la ricostruzione economica e la restaurazione di normali condizioni di vita nei vari paesi; gli aiuti dati dall'U.N.R.R.A. a queste nazioni debbono essere soprattutto di incitamento alle nazioni stesse affinchè dedichino alla ricostruzione tutti i loro sforzi che noi possiamo appoggiare soltanto nei limiti di quanto ci è permesso dalla nostra economia, in modo da superare vittoriosamente il periodo di transizione. Noi non possiamo permettere che prenda piede l'idea che i paesi liberati possano attendersi aiuti continuati da parte degli alleati. C'è un limite a ciò che l'U.N.R.R.A. può fare

Il principale dovere delle grandi nazioni sarà quello di salvaguardare la pace, non di dominare gli altri paesi; di accettare tale funzione come un impegno di creare le condizioni in cui ogni nazione di qualunque parte del mondo, possa una volta ancora contribuire non soltanto al proprio benessere ma anche a quello di tutta l'umanità.

Parlando della conferenza di Potsdam, Bevin ha dichiarato che nella riunione dei ministri degli Esteri che avrà luogo a Londra «noi non dovremo essere dominati dal desiderio di punire e di vendicarci, ma in ogni questione noi dovremo domandarci quale effetto questa o quella soluzione sortirà per il futuro della pace o se getterà i semi per una guerra futura».

A proposito dell'Italia Bevin ha dichiarato che la Gran Bretagna desidera che il trattato di pace sia basato su termini equi e che al popolo italiano sia data la possibilità di impostare nuovamente la propria vita sulla base della libertà. La Gran Bretagna pensa con profondo dolore e non può dimenticare alle vite di uomini del Commonwealth britannico e dei suoi alleati perduti in battaglia contro l'Italia. Ma venne il tempo in cui gli italiani stessi si volsero contro il fascismo e la dittatura e si affiancarono agli alleati nella lotta contro il nazismo alla cui disfatta essi hanno dato un sostanziale contributo. «Io non penso che sia saggio seguire una politica di vendetta — ha proseguito Bevin. — Il popolo italiano è stato oppresso da più di venti anni di fascismo ed è perfettamente naturale che un gran numero di italiani sia stato costretto a combattere questa guerra contro la sua volontà.

La politica seguita dall'Italia fascista di acquistarsi un grande impero ad un costo che essa non poteva sostenere, politica che condusse all'aggressione e all'imperialismo è ora ripudiata dal popolo italiano. Mentre ovviamente noi non potremo permettere che un simile stato di cose possa prodursi di nuovo, non abbiamo l'intenzione di affrontare il problema italiano come se Mussolini e la sua politica esistessero ancora. Piuttosto noi intendiamo procedere nella fiducia che questo paese farà completo ritorno al sistema delle libere elezioni e ad un governo parlamentare. A questo fine io ho dichiarato che le cose verranno facilitate se sarà possibile indire in questo paese quanto prima, possibilmente questo autunno, le elezioni per l'Assemblea Costituente. Io spero anche che sarà possibile risolvere al più presto alcuni importanti problemi italiani quale quello del rimpatrio dei prigionieri di guerra. Ho intensificato il compito di rivedere tutta la nostra politica nei confronti della Francia, con questo grande paese col quale desidero ardentemente che la Gran Bretagna possa essere amica nei termini migliori.

A questo proposito non posso però fare per ora dichiarazioni dettagliate giacchè è necessario attendere i risultati delle conversazioni che mi propongo di avere con il governo francese al fine di appianare le difficoltà che sono sorte tra noi e di raggiungere una maggiore e più stretta comprensione tra la Francia e il nostro paese, così che tutte e due le nazioni possano contribuire non soltanto all'economia, ma alla stabilità di tutta l'Europa. «I progressi compiuti dal Belgio — ha proseguito Bevin — sono incoraggianti. La produzione belga è in via di aumento e molte delle difficoltà causate dalla guerra e dalle sue distruzioni sono state superate. Noi abbiamo salutato con entusiasmo la liberazione dell'Olanda — ha continuato il Ministro — e siamo perfettamente consapevoli dei danni che essa ha sofferto durante la guerra. E' chiaro che i nostri amici olandesi stanno lavorando con tenacia per riparare i danni prodotti dalla guerra.

Sono sicuro di interpretare i sentimenti della camera inviando all'Olanda le felicitazioni della Gran Bretagna per la liberazione del proprio territorio e dei territori Olandesi nell'Estremo Oriente.

Dopo due laboriose conferenze a Manilla gli emissari nipponici sono riportiti per Tokio

I primi commenti della stampa sui compiti delle truppe di occupazione

MANILLA, 20 agosto.

(Reuter) I delegati giapponesi incaricati di accordare con il generale MacArthur i particolari della capitolazione giapponese sono giunti ieri 19 a Manilla provenienti da Heshima a bordo di un grande aereo da trasporto americano. La delegazione comprende il tenente generale Takishiro Kawabe, vice capo dello Stato Maggiore imperiale e capo della missione, il contrammiraglio Ichiro Yokuyara e Mchio Jakawa segretario del Ministero degli Esteri giapponese.

Il generale Kawabe vestiva un'uniforme verde scura con cravatta nera e portava una grande sciabola da campo. Alcuni altri giapponesi erano senza cravatta e uno portava un fazzoletto bianco attorno al collo. I civili vestivano tutti di bianco.

Gli inviati giapponesi sono scesi dall'apparecchio in ordine di grado.

Il generale Kawabe ha salutato il colonnello americano Neil Dawson dello Stato Maggiore del gen. Mac Arthur poi è sceso dall'apparecchio e gli ha stretto la mano. Due passi più oltre attendeva il generale Willoughby della missione alleata il quale ha guidato il gruppo dei giapponesi alle automobili che dovevano condurlo alla loro residenza — un piccolo edificio nel famoso Dewey Boulevard di Manilla — da dove si gode una superba vista del grande porto con la possente flotta americana all'ancora. Si apprende che i delegati giapponesi non saranno ricevuti da MacArthur prima di domani.

In serata gli emissari giapponesi sono stati condotti nella sede del Municipio di Manilla e hanno ricevuto istruzioni affinchè possano fornire le informazioni desiderate dagli alleati. Al loro ingresso nel municipio sono stati accolti dalle urla di una folla di soldati che assisteva al loro passaggio. I messi nipponici hanno chiesto il permesso di portare nella sala delle conferenze le loro pistole ma senza ottenerlo. Sono stati invece autorizzati a recare le sciabole e le decorazioni.

Alle ore 2.30 antimeridiane di oggi, lunedì, ora di Manilla, si è conclusa, dopo nove ore e mezza di discussione, la conferenza preliminare per la resa giapponese. Non è stato diramato alcun annuncio circa gli argomenti trattati e gli ulteriori sviluppi delle trattative.

Alle ore 13 di oggi, ora legale, è terminata invece la seconda riunione durante la quale i giapponesi hanno fornito ulteriori informazioni per facilitare l'entrata degli alleati in Giappone. I deputati nipponici non si sono ancora incontrati col generale MacArthur.

Nelle due conferenze con gli ufficiali dello Stato maggiore del generale Mac Arthur i giapponesi hanno appreso a quali obblighi debba sottostare il Giappone dopo la imminente occupazione alleata. Si è fatto loro intendere che le forze degli Stati Uniti sbarcheranno in Giappone ed occuperanno tutti quegli obiettivi e tutte quelle località che loro crederanno opportuno per mantenere costante ed efficace il controllo su tutte le branche dell'economia giapponese.

Un messaggio del generale Mac Arthur informa il Comando giapponese che gli inviati giapponesi hanno lasciato Manilla poco dopo le ore 13, equivalenti alle ore 6 antimeridiane italiane, per far ritorno in patria.

Radio Manilla informa inoltre che il gen. MacArthur ha informato il governo giapponese che egli intende che la firma della resa avvenga a Tokio entro dieci giorni.

I preliminari di resa svoltisi a Manilla hanno indotto parte della stampa britannica ad esprimere sospetti circa le vere intenzioni dei giapponesi ed a sottolineare la necessità di far ben comprendere a questi che essi sono stati battuti.

Il *Times* nota che da Tokio non è venuta una parola di rammarico e che tanto nel discorso dell'imperatore quanto nelle trasmissioni della radio è stato espresso solo il rincrescimento per la sventura del paese. Il giornale osserva che la permanenza dell'imperatore potrà esser giustificata solo se servirà ad esprimere nel popolo e nei capi giapponesi il segno della loro colpa e se — sotto la suprema direzione alleata — diventerà una salvaguardia contro il ripetersi di cruenti aggressioni.

Il *Daily Mail* si associa nel giudicare insoddisfacente l'atteggiamento del Giappone. Il giornale considera un brutto sintomo che i giapponesi comincino già adesso a giocare di furberia e sostiene che «non bisogna perder tempo a far loro capire come questo sistema non rechi vantaggi». Il giornale osserva inoltre che uno dei compiti più importanti di MacArthur consiste nell'imprimere nei giapponesi prima che tornino in patria, la convinzione che essi erano ovunque battuti già prima del lancio della bomba atomica.

A sua volta il liberale *New Cronicle* scrive che «la riluttanza giapponese a completare le formalità della capitolazione ha suscitato cattiva impressione» e prosegue osservando che le trasmissioni delle ultime settimane in cui la disfatta giapponese veniva dipinta come un rovescio temporaneo» rafforzano tali impressioni. L'articolo conclude invocando condizioni di resa tali da impedire al Giappone ogni ambizione militare e ogni velleità d'espansione.

In un articolo nel *Sunday Chronicle* l'ex ambasciatore britannico a Tokio, Sir Robert Clige, ha affermato che gli alleati dovranno mantenere nel Giappone una forza d'occupazione non già simbolica, ma di proporzioni schiaccianti giacchè solo così il problema di imporre il rispetto della legalità e dell'ordine e di fare adempiere ai giapponesi le condizioni di resa — problema a prima vista insormontabile — potrà essere risolto. Gli alleati dovranno tra l'altro far uso della loro forza per disciogliere le numerose sette patriottiche e militariste che hanno sempre costituito un elemento perturbabile nella vita giapponese.

Completamente diverso e di ben più difficile soluzione è il problema della rieducazione del popolo giapponese. Gli alleati non hanno difatti alcuna esperienza dei mezzi con cui un simile popolo, la cui fiducia nella propria invincibilità e la cui avversione per gli uomini bianchi hanno una origine remota ed inspiegabile, potrà essere ricondotta all'osservanza di quei principi che formano il patrimonio della maggioranza dei popoli civili.

La riunione conclusiva della Commissione per la Consulta

ROMA, 20 agosto.

(Ansa) . Nel pomeriggio di oggi, terrà la sua riunione conclusiva la Commissione per la Consulta, presieduta dal vicepresidente del Consiglio Manlio Brosio. Secondo quanto apprende l'«Ansa», il decreto approvato all'ultimo Consiglio dei ministri e contenente norme integrative per la costituzione ed il funzionamento della Consulta stabilisce, fra l'altro, che i pareri dei consultori sono insindacabili e che non si potrà promuovere procedimento contro di essi per atti inerenti alle loro mansioni, senza l'autorizzazione dell'ufficio di presidenza. I funzionari statali che saranno nominati consultori, verranno collocati in aspettativa con diritto al solo stipendio.

Si smentisca la notizia dell'arresto dell'avv. Guido Cristini

ROMA, 20 agosto.

Contrariamente a quanto è stato annunciato da alcuni giornali, non risulta che l'avv. Guido Cristini, già presidente del tribunale speciale, sia stato tratto in arresto al nord e trasferito a Roma. Da quanto è dato di sapere, il Cristini, che è uno dei principali imputati nel processo che si discuterà prossimamente all'Alta Corte di Giustizia, a carico dei membri del tribunale speciale, è tuttora latitante malgrado le più attive ricerche fatte. E' stato invece trasferito dal nord l'avv. Mario Griffini, già console della milizia e facente parte del tribunale speciale, dapprima quale vicepresidente poi presidente, allorchè il tribunale speciale fu trasferito al nord. Il Griffini, come è noto, è stato già condannato a 30 anni di reclusione dalla Corte d'Assise straordinaria di Bergamo, per il reato di collaborazione col tedesco invasore. E' stato ora trasferito a Regina Coeli, perchè dovrà comparire dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, insieme ai componenti del tribunale speciale, per rispondere del reato di cui all'art. 3 della legge 27 luglio 1944, per aver con atti rilevanti contribuito a mantenere in vita il regime fascista.

Insieme al Griffini, sono pure giunti a Roma e immediatamente avviati a Regina Coeli, l'ex ministro delle Corporazioni e comandante della g.n.r., Renato Ricci e il famigerato Bernasconi.

Intere unità giapponesi in Manciuria si arrendono alle forze sovietiche

Anche nell'isola di Giava è cessato il fuoco

LONDRA, 20 agosto.

Il comunicato sovietico reca:

«In Manciuria nella maggior parte dei settori del fronte tenuto dalle truppe dello Kwantung, è cessata la resistenza e il nemico continua ad arrendersi. Le nostre truppe in questo settore del fronte hanno cessato le operazioni contro le truppe giapponesi ed accettato la capitolazione di intere unità e formazioni dell'Armata dello Kwantung. Le truppe del primo fronte dell'Estremo Oriente hanno occupato due città.

Nella giornata del 19 agosto, 55 mila prigionieri si sono arresi alle truppe di questo fronte. Le truppe del secondo fronte dell'Estremo Oriente hanno occupato tre città. A queste truppe si sono arresi nella giornata del 19 agosto 25 mila uomini. Le truppe di un settore di fronte hanno occupato sei città avvicinandosi a Mukden; nella giornata del 19 agosto ventimila giapponesi si sono arresi alle truppe di questo fronte.

Le truppe sovietiche aereo trasportate atterrate nelle città di Harbin, Kirin, Chanchun e Mukden sono state informate che le guarnigioni giapponesi di tali città sono pronte a capitolare ed attendono l'arrivo delle nostre truppe».

Essendo i paracadutisti sovietici in possesso di Harbin, Mukden e Chang - Chung, la resa definitiva delle forze giapponesi in Manciuria sembra ormai imminente. Colonne corazzate del maresciallo Vasilievskj continuano nella loro avanzata congiungendosi con le forze aviotrasportate ed occupando altri centri importanti. Migliaia di soldati giapponesi depongono le armi su tutti i fronti ma; secondo quanto si apprende a Mosca, una resistenza meno aspra continua ancora in alcuni settori.

Bande giapponesi che si nascondono in profonde caverne dietro le linee sovietiche vengono annientate. Viene anche riferito che ufficiali e soldati giapponesi che tentano di fuggire per evitare la cattura, danno fuoco a città e villaggi dopo aver saccheggiato le case e i negozi. Molti prigionieri giapponesi erano ancora certi che qualche miracolo o arma segreta avrebbe fatto vincere la guerra al Giappone. Erano assolutamente all'oscuro della situazione politica e militare e rifiutavano di credere alla possibilità di una sconfitta giapponese.

Una comunicazione da Chung King informa che il comandante in capo delle forze cinesi generale Ho Yingkhin è partito oggi alla volta di Chihkiang, nello Honan occidentale, per incontrarsi con i delegati giapponesi incaricati di firmare la resa formale. I delegati giapponesi dovrebbero arrivare a Chihkiang domani.

Una emissione della radio giapponese da Batavia annuncia che: «Le forze imperiali giapponesi di stanza a Giava hanno ricevuto dal comando l'ordine di cessazione del fuoco. Le forze imperiali giapponesi si cureranno per il tempo necessario del mantenimento della pace e dell'ordine.

A quanto riferisce il corrispondente diplomatico della Reuter negli ambienti ufficiali londinesi si ritiene che la resa delle forze giapponesi a Hong Kong verrà ricevuta da una squadra navale britannica.

Le munizioni a gas di riserva saranno gettate in mare

MELBOURNE, 20 agosto.

(Reuter) Viene annunciato oggi che tonnellate di munizioni a base di gas venefici preparate per il caso che i giapponesi fossero ricorsi all'uso dei gas, verranno affondate in mare. L'essitenza di questo deposito di munizioni giunta dalla Gran Bretagna all'inizio della guerra nel Pacifico, è stato uno dei segreti di guerra gelosamente custoditi.

Franco si congratula con gli alleati per la vittoria contro il Giappone

MADRID, 20 agosto.

(Reuter) Il ministro degli affari este-
(Reuter) Il ministro degli affari Este a visitare l'ambasciatore britannico sir Victor Mallet e quello degli Stati Uniti, Norman Armour per presentar loro le congratulazioni ufficiali del governo spagnolo in occasione della vittoria alleata e della fine della guerra.

Si è iniziato il processo contro Quisling il traditore della Norvegia

OSLO, 20 agosto.

(Reuter) Si è iniziato oggi il processo a carico del maggiore Vidkun Quisling, il 58enne capo del governo fantoccio norvegese il cui nome divenne sinonimo di traditore e collaboratore. A carico di Quisling ci sono due ordini di accuse: di delitti previsti dalle leggi militari e di delitti previsti delle leggi civili. Sotto il primo aspetto Quisling è accusato di aver incitato le forze armate norvegesi a ribellarsi agli ordini del governo mediante gli appelli radiofonici il 9 aprile 1940; di avere impedito la resistenza contro gli invasori tedeschi per mezzo di controordini alle disposizioni del governo circa la mobilitazione e gli appelli ai membri dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina, a che deponessero le armi ed eseguissero l'ordine del nuovo governo da lui formato. Le accuse di delitti previsti dalle leggi civili sono: aver cercato di porre la Norvegia sotto il controllo straniero; aver dato aiuto al nemico ed aver apportato mutamento alla costituente dello stato con mezzi illeciti; aver causato la morte di un gran numero di persone.

Al suo ingresso nell'aula Quisling appare molto nervoso, egli si è subito seduto con la testa bassa fino a che il Presidente della Corte, composta di sette giudici, di cui quattro giudici popolari lo ha invitato ad alzarsi e a declinare le proprie generalità. Ha preso a parlare il pubblico ministero Ankaeus Schjoedt il quale ha dichiarato che Quisling era in trattative con Hitler, ancor prima dell'invasione tedesca. L'imputato chiese a Hitler di invadere la Norvegia per sventare i piani degli alleati che a suo parere intendevano occupare la Norvegia per farne un baluardo contro la Germania. Quisling — ha proseguito il pubblico Ministero — riteneva essenziale che la Norvegia si ponesse sotto protezione del grande Reich tedesco. Il Pubblico Ministero ha annunciato numerosi importanti documenti recentemente rinvenuti in Germania. I più significativi sono il discorso di Alfred Rosserberg, ex capo del dipartimento di politica estera nazista e una copia di una lettera inviata da Quisling a Hitler. Il Pubblico Ministero ha dichiarato che nel 1939 Quisling fu ricevuto da Rosenberg e durante l'autunno dello stesso anno attraverso il suo rappresentante in Germania: Hagelin, terne informati i tedeschi di tutti gli sviluppi politici e militari in Norvegia. Il piano di Quisling preparato in impadronirsi del potere con un colpo di stato e per la realizzazione di tale piano egli chiedeva l'intervento della Germania.

Nel dicembre 1939 Quisling e Hagelin si incontrarono con il comandante navale tedesco e con l'Ammiraglio Raeder. In quell'occasione Quisling dichiarò che avrebbe messo a disposizione della Germania tutte le località norvegesi di importanza strategica dove disponeva di gente di sua fiducia che avrebbe portato ad esecuzione i suoi ordini. Il piano venne successivamente discusso in un incontro tra Quisling e Hitler. L'ammiraglio Raeder ha dichiarato che dopo il suo colloquio con Quisling Hitler formulò i piani per l'invasione della Norvegia e dette a Quisling l'incarico di governare ed un premio di 200.000 marchi di cui Quisling si servì per riorganizzare il proprio partito. Nel marzo 1940 Quisling disse ai tedeschi che un ulteriore ritardo nell'invasione, avrebbe comportato numerosi rischi ed Hagelin ricevette l'ordine di preparare un incontro tra Quisling ed un colonnello tedesco a Copenahen. Nel corso di tale incontro Quisling dette all'ufficiale tedesco particolareggiate informazioni militari norvegesi.

Il ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop, che ora attende di essere processato — ha aggiunto il procuratore generale — ha dichiarato di essere stato informato dei negoziati tedeschi solo due giorni prima che avesse luogo l'invasione.

Nell'udienza di oggi è stata sollevata un'altra accusa contro Quisling: quella di aver partecipato all'azione di sorpresa che portò Re Haakon e i dirigenti politici norvegesi nelle mani dei tedeschi. Il Pubblico Ministero ha quindi letto la lettera che Quisling inviò a Hitler il 10 luglio 1940 nella quale è detto tra l'altro: «l'obiettivo per cui combatto da anni è quello della grande unione germanica dei nostri due paesi».

Il Pubblico Ministero ha quindi fatto una rassegna dei drammatici avvenimenti che si svolsero nella seconda settimana dell'aprile 1940. La giornata dell'8 aprile l'imputato si recò all'Hotel Continental dove fu visto con Hagelin e numerosi tedeschi. Il giorno seguente convocò i capi del suo partito. A mezzogiorno del 9 aprile Quisling con l'appoggio dei tedeschi e la forza delle sue bande armate irregolari prese il comando del ministero della difesa. Alle 19.40 della sera, Quisling fece per radio il suo famoso appello ai norvegesi invitandoli a cessare la resistenza. In quel tempo la Norvegia aveva 14.000 uomini sotto le armi Il Pubblico Ministero ha aggiunto: «In un primo tempo i tedeschi cercavano di mettersi in contatto con il governo norvegese e con il Re, ma Quisling si oppose e convinse i tedeschi che lui e il suo movimento erano i soli che potevano collaborare con loro. Dopo che i tedeschi ebbero costituito il loro consiglio di controllo per la Norvegia di cui Quisling non faceva parte, vi fu un altro incontro nel luglio 1940 tra Hitler e Quisling e vennero formulati i piani per la costituzione di un governo retto da Quisling e dal suo partito. Il 25 settembre 1940 il commissario del Terzo Reich per la Norvegia Josef Terboven, nominò un governo provvisorio composto di tredici ministri e presieduto da Quisling. Tutti i ministri firmarono una dichiarazione con cui si impegnavano ad obbedire agli ordini di Quisling. Nel corso dell'udienza di oggi si è appreso che alcuni dei più alti funzionari nazisti che una volta si proclamavano amici dei Quisling hanno fatto delle dichiarazioni che possono da sole provare la colpevolezza di Quisling. Goering, Ribbentrop, Keitel e Jol nel corso degli interrogatori condotti dalle autorità alleate fatte ad osservatori norvegesi, hanno fornito abbondante materiale per l'accusa di cui si è servito oggi il pubblico ministero. E' in base alla testimonianza di queste personalità naziste che si è saputo che Quisling era in trattative con le autorità tedesche già prima dell'invasione della Norvegia e forniva ad esse tutte le informazioni sulle difese norvegesi. Dopo che Quisling aveva aggiornato i tedeschi sulla situazione militare norvegese, nei giorni immediatamente precedenti all'invasione Alfred Rosenberg scriveva sul suo diario che ogni cosa era pronta per l'invasione della Norvegia e che Quisling si stava preparando a formare un nuovo governo.

E' imminente la vendita al pubblico di suole tacchi e lastre di gomma

ROMA, 20 agosto.

(Ansa) - Da qualche mese lo stabilimento Pirelli, di Tivoli, ha ripreso la produzione di suole, tacchi e lastre di gomma, utilizzando rigenerati di gomma forniti dagli Alleati e dal libero mercato. La produzione è di 75 mila paia di suole, 105 mila paia di sopratacchi e 450 quintali di lastre di gomma al mese. Finora gli articoli prodotti non sono stati venduti ma in questi giorni il Ministero dell'Industria e del Commercio ha approvato i prezzi di vendita per i grossisti e i dettaglianti, perchè è imminente l'immissione della merce al consumo. Probabilmente la vendita sarà libera salvo i controlli necessari per assicurare l'osservanza dei prezzi stabiliti e evitare la speculazione.

Nani a Roma davanti ai giudici

ROMA, 20 agosto.

(Ansa) - Dinanzi alla sezione speciale del tribunale militare, presieduta dal gen. Castiglioni, è stato discusso stamane il processo a carico del colonnello in servizio permanente effettivo, Vladimiro Nani di anni 53, nativo di Caserta, imputato di collaborazione col tedesco invasore per avere, dopo l'8 settembre, aderito all'esercito repubblicano e prestato giuramento alla Repubblica di Salò. Come è noto, il Nani fece parte dello stato maggiore repubblichino di stanza a Bergamo. E' questo il primo processo che viene fatto a carico di ufficiali già appartenenti all'esercito repubblichino e per altro vi era una certa attesa per la decisione del tribunale. Senonchè in principio d'udienza il P. M. magg. Leone, rilevando che il capo di accusa a carico dell'imputato, si limita alla attività da questi svolta fino al 15 maggio 1944 mentre risulta che posteriormente a tale data il colonnello Nani, lasciato lo stato maggiore repubblichino ebbe l'incarico del comando della zona di Frosinone, comando che non potè raggiungere per la sopravvenuta liberazione della zona da parte degli Alleati, ha chiesto che gli atti venissero rimessi al suo ufficio per nuove indagini istruttorie, dirette ad accertare l'attività ulteriore svolta dall'imputato. Queste indagini sono ora facilitate dalla liberazione dell'Italia del nord. Il difensore, avv. Cesare Mancuso, ha eccepito che allo stato degli atti, il tribunale doveva decidere prima, della sua competenza o meno, a giudicare. Dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio, il Presidente ha dato lettura di un'ordinanza con la quale il tribunale ritiene fondata la eccezione sollevata dal P. M. per nuovi accertamenti istruttori, dato che si tratta di un reato continuato, ha disposto che gli atti processuali siano rimessi all'ufficio del P. M., per gli ulteriori accertamenti.

Cronaca di Udine

L'odierno comizio alla Casa del Popolo per il Prestito della ricostruzione

Oggi nel pomeriggio, alle ore 18, nel salone al pian terreno della Casa del Popolo, si terrà l'annunciato comizio indetto dal Comitato di Liberazione Nazionale per il Prestito della Ricostruzione.

Mancano pochi giorni alla chiusura delle sottoscrizioni e perciò questo comizio sarà l'ultima manifestazione propagandistica in favore del Prestito stesso che servirà al Governo per iniziare la difficile opera della Ricostruzione.

Abbiamo detto manifestazione propagandistica sebbene l'appello lanciato dalla Patria non avrebbe dovuto aver bisogno di spinte e di pungoli per far aprir le borse di quelli, specialmente, che in questi anni di disagi e di sofferenze per tanti, hanno avuto la possibilità di arricchirsi con estrema facilità.

L'odierno comizio vuol essere una manifestazione di patriottismo e tutti coloro che pensano di essere italiani sono invitati ad intervenire.

Parleranno il Sindaco di Udine on. avv. Giovanni Cosattini, l'on. avv. Luciano Fantoni, l'avv. Eligio Zoratti, rispettivamente dei partiti socialista, demo-cristiano e liberale. Essi illustreranno la grande importanza politica che riveste il successo dell'appello del Governo al popolo italiano. Appello che dovrà offrire la necessaria arma per combattere l'inflazione e rivalutare la moneta.

Tutti gli udinesi e soprattutto gli abbienti devono sentire il dovere di intervenire ed infine collaborare senza ulteriori dilazioni per la riuscita di quest'atto di patriottismo che la Nazione esige dai suoi figli.

Ai lavoratori del commercio di Udine e Provincia

Per addivenire a una sistemazione sindacale delle varie categorie e per rendere più semplice la organizzazione e lo studio dei vari problemi interessanti la vasta massa dei lavoratori del commercio, la Camera Confederale del Lavoro, in accordo con il Comitato Direttivo Provvisorio del Sindacato Lavoratori del Commercio, ha deciso di formare le seguenti categorie che faranno parte e dipenderanno dalla Federazione Provinciale Lavoratori del Commercio:

Abbigliamento (che comprende tutti i lavoratori dipendenti dalle seguenti aziende): tessuti; mercerie; calzature e pantofole; cappelli; confezioni; ombrelli; pellicceria; giocattoli; profumerie; gioiellerie; oreficerie; argenterie; cuoio; pelletterie ed affini; prodotti artistici; vetro ceramica; articoli sportivi e di gomma per abbigliamento; boricoltori.

Alimentazione (che comprende tutti i lavoratori dipendenti dalle seguenti aziende): coloniali; macellerie; vini olii ed affini; birra; acque minerali e ghiaccio; prodotti ortofrutticoli; latte e derivati; prodotti della pesca; torrefazione caffè.

Panificatori (che comprende tutti i lavoratori dipendenti dalle seguenti aziende): panifici; pasticcerie ed affini.

Ferro, metalli e legno (che comprende tutti i lavoratori dipendenti dalle seguenti aziende): ferramenta; coltellinerie; macchine in genere; apparecchi radiofonici; ottica e fotografia; idraulica; materiale elettrico; strumenti musicali; materiale chirurgico; pesi e misure; mobili; legnami e vimini; cinghie di trasmissione

Libro e carta (che comprende tutti i lavoratori dipendenti dalle seguenti aziende): cartolai; librai; carta da macero; distributori di giornali e riviste; biblioteche circolanti; articoli monopolio.

Chimici farmaceutici (che comprende tutti i lavoratori dipendenti dalle seguenti aziende): drogherie; prodotti chimici e farmaceutici; specialità medicinali; farmacie; colori e vernici; articoli sanitari.

Auto moto cicli carburanti lubrificanti (che comprende tutti i lavoratori dipendenti dalle seguenti aziende): auto moto cicli; pneumatici; pezzi di ricambio e accessori per auto moto cicli; carburanti e lubrificanti.

Autotrasporti e spedizioni. - Carboni fossili e combustibili solidi. - Verranno indette delle riunioni per ogni singola categoria, data e ora verrà comunicata a mezzo stampa.

Diversi problemi che interessano tutti i lavoratori del commercio sono allo studio, tra questi il primo e il più importante è il nuovo contratto salariale integrativo provinciale che prossimamente verrà trattato con i rappresentanti dei datori di lavoro. E' superfluo raccomandare la presenza a queste riunioni di categoria, ogni singolo lavoratore deve sentire il dovere e l'interesse di parteciparvi.

Per i sindacati mandamentali. - E' indispensabile e urgente che ogni sindacato mandamentale (e dove questo non fosse ancora stato costituito le Camere mandamentali del Lavoro sono pregate di farsi promotrici per la costituzione) si mettano immediatamente a contatto con il consiglio direttivo provinciale provvisorio presso la Camera Confederale del Lavoro, piazza S. Cristoforo 4, Udine, notificando il numero degli aderenti suddivisi per capoluogo e per circondario, il nominativo dei componenti il Comitato direttivo provvisorio accennando per ogni singolo la categoria di cui rappresenta, nominativo del segretario.

Circolazione e medici

Il «R.A.C.I.» scrive:

I sigg. Medici che si lamentano per essere rimasti esclusi dalla concessione dei permessi di circolazione automobilistica, non devono rivolgere le loro rimostranze al R.A.C.I., il quale — come per tutte le altre categorie — si limita a rilasciare i permessi in base alle istruzioni dei rispettivi rappresentanti, nel caso specifico del presidente del Sindacato medici e del Medico provinciale.

La classe dei Sanitari ha ottenuto ben 115 permessi per sole autovetture a benzina su un totale di 350 circa, cioè esattamente un terzo dei complessivi.

Pretendere che tutti indistintamente i medici abbiano diritto a permesso, equivale ad escludere e privarne tutte le altre attività, industriali, commerciali ed agricole e di pubblico interesse, le quali più di essi furono sacrificate, posto che il contingente globale dei permessi è limitato dall'A.M.G

Il Sindacato Medici ha esaminato caso per caso le richieste di quei Sanitari che non rientravano fra i condotti, primari di medicina e chirurgia, ostetrici e dei medici investiti d'incarichi speciali. Ha trasmesso il suo giudizio al R.A.C.I., che ha ottemperato alle disposizioni ricevute.

Quanto ai permessi che la stampa ha segnalato come non ritirati, essi concernevano prevalentemente autocarri trasporto cose, e talune vetture — anche di medici — che si trovavano in riparazione o temporaneamente sprovviste di gomme.

Pochi giorni fa il Governo Militare Alleato ha reso noto che non ci si deve attendere maggiori facilitazioni per le autovetture a benzina. Invece per il diretto interessamento del Commissario del R.A.C.I. si è ottenuta una maggior tolleranza per gli autoveicoli a gassogeno ed a metano, per i quali ultimi verrà prossimamente assicurato il regolare rifornimento di carburante.

Sinistrati e cemento

Riceviamo:

Dal mercato edilizio è quasi scomparso il cemento, materiale divenuto purtroppo indispensabile per le riparazioni. I nostri ottimi operai con inaudite acrobazie rabberciano, dosandolo come fosse merce da farmacia, con il risultato di fare qualcosa per alleviare il disagio dei senza casa.

I danneggiati subiscono le conseguenze della rarefazione, rimandando i lavori senza far parola, anche quando i loro danni sono tanto lievi che solamente con qualche sacco del prezioso materiale potrebbero ottenere l'abitabilità.

Pensano di certo che i ponti sono utili alla collettività, e quello che è collettivo deve avere la precedenza; si ricostruiscano quindi e anzitutto le opere stradali, quelle che concernono la viabilità, e ad esse sia dato il cemento.

Ma perchè, dicono sempre i sinistrati, in via Cividale presso una bella villetta rossa simile a tante altre scaglionate lungo le belle strade italiane si vedono impiegare tanti sacchi del ricercato legante idraulico, per costruire un nuovo muretto, a soli tre metri dal vecchio demolendo muro di cinta? Non sarebbe stato possibile con l'ausilio della tecnica moderna o della pratica (e ciò a prescindere da ogni ricerca circa l'indifferibilità dell'opera) demolire prima il vecchio muro e riutilizzare, almeno in parte il materiale, devolvendo l'economia ad altri lavori?

DA

Commosse onoranze alle vittime di Campoformido

Due altri feriti deceduti

Quattro famiglie colpite dal più aspro dei dolori hanno deposto l'altro ieri nella nativa terra le spoglie di sei congiunti strappati alla vita nel pieno rigoglio dei loro giovani anni. E con esse la popolazione di Campoformido, solidale e affettuosa, ha voluto stringersi intorno ai dolenti in un immenso abbraccio di compianto e di partecipazione sincera alla sventura che li ha colpiti.

Se conforto può dare al cuore di chi resta una dimostrazione si viva e piena, le famiglie dei due Bertuzzi, dei Toscano e dei Cossio possono ancora lenire l'angoscia e trattenere il pianto nel pensiero di aver potuto raccogliere la parola dei paesani che dice stima e affetto, simpatia e amore per coloro che più non sono e che alla propria casa avevano dato il braccio e il cuore o la festività gioconda di fanciullesche tenerezze.

Trasportate dall'Ospedale di Udine le salme di Mario e Tullio Bertuzzi, ove decedettero poche ore dopo la sciagura, e deposte assieme alle altre quattro nella parrocchiale, alla presenza di una moltitudine di persone accorse in massa a porgere l'estremo accorato saluto, si sono celebrate le esequie con l'intervento di numeroso clero. Una affiatata cantoria locale svolgeva intanto all'organo elegie funebri mentre i familiari si stringevano intorno alle bare bianche e brune ricoperte di fiori e d'amore.

Il parroco don Luigi Paviotti prima di impartire l'assoluzione, rivolgeva ai presenti toccanti parole di cordoglio, di conforto, e lumeggiava in breve le chiare virtù dell'anziano scomparso e dei giovani a lui riuniti nell'eterno amplesso, uno dei quali, Mario, giunto fra i suoi cari dopo cinque anni di lontananza sui fronti e poi prigioniero in Germania.

Poi le bare a una a una sfilavano fra due ali fittissime di popolazione e accompagnate da congiunti, amici ed estimatori si avviavano verso il camposanto ove venivano sepolte in un'ampia fossa.

Ai congiunti, ai familiari tutti esprimiamo la nostra solidale partecipazione coi sensi del più vivo cordoglio.

In memoria del dott. A. Beretta

Ricorre oggi l'annuale della morte immatura del compianto cav. uff. dott. Angelo Beretta, già Presidente del Tribunale di Gorizia e quindi di Bergamo, ed in precedenza, per varii lustri Giudice Istruttore della nostra città.

Le eccelse doti di animo e di intelletto del dott. Angelo Beretta, la di lui coscienza adamantina, l'innato senso di giustizia e di dedizione al dovere, l'amore per il prossimo, gli avevano procurato la stima, la simpatia e l'affetto di tutti coloro che lo circondavano e lo ammiravano per la sua rettitudine.

Durante la bufera di follia e di sangue del nazismo oppressore che schiantava ogni sospetto di resistenza, Egli nell'esercizio della Sua alta funzione di Presidente del Tribunale di Gorizia, ha tenuto fieramente testa alle imposizioni brutali del nemico che insozzava il suolo della Patria, opponendosi ai suoi insani voleri, non collaborando e frustando ogni tentativo di infierire sui fratelli italiani con l'arma della Giustizia.

Arrestato per questo, il dottor Angelo Beretta, dalle infauste S.S. per ordine del Berater della Giustizia di Gorizia, dovette subire due settimane nelle carceri di Udine, ove la sua robusta fibra venne duramente minata per le umiliazioni e le sofferenze morali e fisiche impostigli dagli iniqui inquisitori nazisti. Subì il bando impostogli di rimanere nella Venezia Giulia e venne trasferito a Bergamo, ove riottenne il posto di Presidente del Tribunale di quella importante sede. Il suo fisico però non potè resistere all'onta ed alle sofferenze subite che, lo, avevano totalmente trasformato sì da renderlo irriconoscibile; colpito subito dopo da improvviso malore, il di lui fisico, ormai fiaccato ma non domo, non potè reagire e reclinava il capo nel bacio del Signore e nello sconfinato affetto dei familiari che lo piangono inconsolati, degli amici e degli estimatori.

Il dott. Angelo Beretta è stato una vittima innocente del nazismo.

Il giorno 22 corrente alle ore 8, nella chiesa di S. Quirino, verrà celebrata, nell'annuale della morte, una Messa di requie in suffragio.

Quattro parole alla buona

Vogliamo oggi rivolgere quattro parole alla buona ai nostri commercianti, grossi e piccoli, ai privati ben provvisti, agli agricoltori grandi medi e piccoli, ai contadini coltivatori diretti, ai mezzadri ed ai coloni.

A tutte quelle ditte o persone insomma, che, per ragioni varie, hanno beneficato della congiuntura favorevole di questi anni di guerra e di svalutazione raccogliendo pacchi, più o meno grossi di denaro in biglietti di banca.

Tali biglietti riposano nelle casseforti, nei cassetti, nei materassi e.... nelle damigiane prudentemente sotterrate, come racchiudenti un tesoro.

Cosa rappresentano quei biglietti? Una ricchezza?

Fin che dormono il loro ingiusto sonno, non rendono e non circolano, ma rappresentano la più grave minaccia contro la lira.

Se domani si riverseranno in massa sul mercato, spinti ad un acquisto purchessia di beni o cose, essi travolgeranno la nostra povera lira come avviene per le acque di un grande bacino idrico che la rottura di una diga fa precipitare tutto distruggendo o della valanga che, staccandosi dal monte, tutto sommerge sul suo passaggio.

Tale paurosa eventualità è ben nota al Governo che deve, per la salvezza di tutti, evitarla. E allora?

Ricordano i nostri ammassatori di carta monetata cosa hanno fatto recentemente la Francia ed il Belgio?

Hanno improvvisamente ordinato il censimento della moneta cartacea. Pochi giorni di tempo per presentarla agli uffici incaricati e poi.... fuori corso tutto il resto.

Attendono i nostri paurosi raccoglitori di banconote che anche da noi avvenga lo stesso? Cosa faranno allora dei loro biglietti? Hanno un'idea chiara delle conseguenze?

Sanno che dovranno presentare i loro voluminosi pacchi, non più sconosciuti ed anonimi, ad un ufficio di censimento, davanti al sorrisetto ironico di un impiegato, dichiarando nome, cognome, paternità e domicilio e che potranno essere interpellati sul modo e sul tempo di tale abbondante ammasso cartaceo?

E sanno quello che, inevitabilmente, potrà seguirne nei rapporti fiscali? Sono preoccupazioni reali ed attuali; sono argomenti da convincere tutti ed ognuno ad un prudente rimedio che è anche, per fortuna di tutti, un buon affare.

Portare alla luce del sole i pacchetti pericolanti e fare un atto di fede e di patriottismo sottoscrivendo ai Buoni del Tesoro in corso di emissione.

Quanto vorrà essere tenuto di liquido, potrà essere versato su un libretto di risparmio presso una Banca di fiducia. Ed ecco il preoccupante pacco di carta trasformato in valore reale e sicuro.

Un atto di patriottismo e nello stesso tempo una grave preoccupazione di meno ed un buon affare.

E le quattro chiacchiere sono finite.

Assemblea del personale addetto alle imposte di consumo

Il giorno 18 u. s. alle ore 15, con l'intervento dei rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro, ha avuto luogo l'annunciata prima assemblea degli addetti alle Imposte di consumo della Provincia di Udine, per la costituzione del Sindacato libero di categoria.

Hanno parlato il sig. Maieron, il dott. Biasutti ed il rag. Terenzani per illustrare lo scopo dell'assemblea, i compiti del Sindacato e le funzioni dei suoi rappresentanti. Si è quindi proceduto allo scrutinio delle schede di votazione, dalle quali sono risultati eletti a rappresentanti sindacali i sigg. rag. Rino Sovrano, Pietro Menazzi, Riccardo Pellarini, Quinto Burelli, Eugenio Maiero e Giovanni Pillinini, che seduta stante hanno nominato il Presidente del Sindacato nella persona del sig. Riccardo Pellarini.

Riunione di lavoratori dell'alimentazione

I dipendenti dalle seguenti aziende: coloniali; macellerie; vini olii e affini; birra; acque minerali e ghiaccio; prodotti ortofrutticoli; latte e derivati; prodotti della pesca; torrefazione del caffè; sono invitati alla riunione che avrà luogo martedì 21 alle ore 18.30 presso la Camera Confederale del Lavoro, piazza San Cristoforo 4, per la costituzione del Sindacato di categoria e per importanti comunicazioni.

Corso sindacale della democrazia cristiana

Le lezioni di cultura sindacale per lavoratori democratici cristiani e simpatizzanti avranno inizio presso la sede della Democrazia cristiana in va Poscolle 8, questa sera martedì, alle ore 20,45 anzichè alle 18,15 con lo stesso programma già comunicato.

Chi sapesse qualcosa...

— di Paolo Del Negro, Post Zuentendorf Lager Pischelsdorf N. D. e Vittorio Del Negro M. Stammlager XVII B. Informare la famiglia Del Negro, Muzzana del Turgnano.

— di Egidio Rosso, In Bonnen Lager D. Veschausen, Vestfalia. Comunicare a Maria Plozzer (?).

— di Lestani Isaia, M. Stammlager VI G. Bonn a Rhein. Informare Amabile Lestani, Fagagna.

— di De Gioseffo Elio, ultimamente a Poulschoule. Poul Strasse 21 Gelsenkirchen Bismarch (Germania). Informare la famiglia De Gioseffo, via F. Mantica 30, Udine.

— di Gambron Luigi fu Matteo, libero lavoratore. Gràbschene Strasse 268-76, 8 Breslau 24 (Germania). Chi potesse dare notizie comunicarle alla signora Irma Gambron, S. Giovanni di Polcenigo.

— di Pontoni Gino, internato politico, che recentemente si trovava nei paraggi di Amburgo. Comunicare alla famiglia Pontoni Guerrino, via Pemesi 60, Buttrio, Udine.

— di Lirusso Guido, Lager 31, Baracca 4/9, S.T.W., Brux, Sudetengan. Comunicare al padre Luigi Lirusso, Feletto Umberto n. 372.

— di Di Vora Isidoro, internato politico, ultimamente trovavasi a Dachau in attesa di trasferimento per il campo di Mathausen. Comunicare alla famiglia, Duilio Di Vora, via Francesco di Manzano 7, Udine.

Ai profughi

La direzione del Campo Profughi di via Gorizia avverte che fino al giorno 31 c. m. è sospeso il ricevimento e l'avviamento alle rispettive abitazioni per tutti gli sfollati.

Quanto sopra in seguito ad ordine superiore del Comando Militare Alleato.

Concorso per l'Accademia Guardia di Finanza

Per l'anno scolastico 1945-1946 è aperto un concorso per esami a 40 posti di Allievo ufficiale presso l'Accademia della Guardia di Finanza.

Le domande relative devono essere trasmesse al Comando generale in Roma. Per chiarimenti rivolgersi ai comandi del Corpo di Udine e provincia.

SPORT

Corsa campestre

Sello vince la campestre di Ceresetto

Un lusinghiero successo ha arriso alla corsa campestre organizzata dall'U. S. Virtus di Ceresetto, domenica 19 corrente. Abbastanza numerosa la partecipazione dei concorrenti, malgrado il maltempo. La gara è stata oltremodo combattuta e tirata, se si tiene conto anche del fondo stradale non in buone condizioni. Ha vinto meritatamente il veloce Sello che negli ultimi duecento metri ha battuto il tenace e combattivo Furlano.

Ecco la classifica: 1. Sello Umberto (U.S. Virtus) che compie 2400 m. del percorso in 8'12"; 2. Furlano Redo (U.S. Aurora) in 8'17"; 3. Trangoni Gastone (Plaino) in 8'58"; 4. Di Benedetto Ettore (F.d.G. Ceresetto); 5. Pillosio Ermanno (U. S. Virtus).

La coppa S. Rocco è stata assegnata all'Unione Sportiva Virtus di Ceresetto per merito di Sello, Pilosio e Franz.

"Coppa Libertà,,

I RISULTATI

GRUPPO A. Girone A: Passons-Zugliano 11 a 0; Tricesimo-Sandaniele 3 a 1 — Girone B: Pozzuolo-Cervignano 1 a 0; S. Osvaldo-Sangiorgina 2 a 0 (rinviata).

Attività scacchistica

Domenica 19 corr., come annunciato, si sono riuniti presso il caffè «Arco Celeste» alcuni appassionati del gioco degli scacchi allo scopo di ricostituire il Circolo scacchistico udinese. E' stato approvato lo statuto sociale e sono state elette con regolare votazione le seguenti cariche: Presidente dott. Carlo Rossi; segretario-cassiere sig. Kaemph Marco; Istruttori: Kaemph, Vendruscolo e Zamparutti. Le adesioni al Circolo si ricevono presso la sede sociale ogni sera dalle ore 21 alle ore 22.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - PRONTO PER DUE, con Barb Stanwyck e Hert. Marshall. Ore 15.

IMPERO - LA PRIMADONNA, con M. Mercader. Ore 15.

CECCHINI - IL BARONE DI CORBO', con E. Giori. Ore 14,30.

CASTELLO - IN CERCA DI FELICITA', con Rabagliati e Schipa. Ore 21.15.

ROMA - L'ULTIMA NEMICA, con Denis, Giachetti, Valli. O. 21.15.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

Nuovo fervore di vita alla Società operaia

Una generosa oblazione

La Società Operaia Generale di M. S. di Udine, sorta nel 1866, nel fervido clima creato dalla liberazione e dalla rinascita del nostro Friuli, per iniziativa di una eletta schiera di cospiratori e di patrioti, ricca di tradizioni e di benemerenze nel campo della elevazione operaia, si accinge ora, nel nuovo ordine di libertà, dopo gli orrori della guerra, a risorgere a nuova e più fervida vita, per concorde volere dei suoi soci, ridotti di numero ma animati sempre da quell'antico spirito di unione e di concordia, da cui sono derivati tanti buoni frutti nel passato.

Nell'ultima assemblea generale dei soci è stata auspicata tale rinascita e di essa già se ne vedono i segni nel fervore di simpatie e nelle adesioni che pervengono alla Società da ogni classe sociale e specie da quella operaia, più direttamente interessata.

Il nuovo Consiglio sociale, attuando il voto dell'Assemblea, ha già posto innanzi a tutto il problema della propaganda, col proposito di riportare l'Istituzione alla efficienza dei suoi tempi migliori, in cui i ruoli contavano oltre 1700 associati, tra uomini e donne.

Un decisivo contributo alla adesione dei lavoratori è stato dato dal raddoppiamento dei benefici sociali, deliberato dall'Assemblea del 29 luglio, con che il socio nel momento del bisogno può contare su un effettivo aiuto, migliorabile ancora in futuro, che non è carità ma frutto della previdenza comune.

* * *

Sabato sera si è riunito il nuovo Consiglio della Società Operaia, per trattare vari oggetti sociali e per la nomina del vice presidente e del direttore.

Il presidente Giulio Biasutti, nominato dall'Assemblea, ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto, impegnando tutti a una fattiva collaborazione per la rinascita della Società.

Il Consiglio ha riconfermato in carica il vice presidente Alessandro Dorigo e il direttore Giuseppe Rubic.

Il presidente ha poi data lettura di una nobile lettera pervenuta da parte della S. A. Impresa Rizzani di Udine, in cui è detto che il comm. Antonio Rizzani, suo presidente, venuto a conoscenza in Milano della relazione dell'Assemblea della Società Operaia tenutasi il 29 luglio u. s., «memore delle tradizioni dell'Avo e di quelle paterne, ed intendendo seguitare nella solidarietà fattiva, ha disposto che sia versata alla Società Operaia la somma di L. 5000 in contanti, da destinarsi per L. 1326 al risanamento del disavanzo 1944 del «Fondo Mutuo Soccorso» e per le restanti L. 3674 ad incremento del fondo per opere di soccorso avvenire, plaudendo all'attività della benemerita Istituzione».

Gesti di questo genere — ha detto il Presidente — oltre al bene economico che da essi deriva e oltre a far onore a coloro che li compiono, fanno altresì onore alla Società che vede così autorevolmente apprezzati i suoi fini e incoraggiata la sua rinascita.

Al comm. Antonio Rizzani, con voto unanime del Consiglio, è stato diretto, a Milano, il seguente telegramma: «Consiglio Società Operaia riunitosi oggi ringrazia apprezzando altamente generosa oblazione tendente incoraggiare rinascita vecchia istituzione mutualistica udinese, cara ai cuori vostro Avo e vostro genitore. Presidente Biasutti».

Il presidente ha illustrata ai consiglieri la figura di Leonardo Rizzani fu G.B., socio fondatore e presidente della Società durante 13 anni, fino alla morte avvenuta nel 1892 e quella del di lui figlio Leonardo, presidente nel biennio 1899-1900, mettendo in rilievo i meriti dei due ferventi mutualisti e industriali friulani.

Il Consiglio ha espresso il voto che l'esempio del comm. Rizzani trovi imitatori fra le tante famiglie abbienti della città.

Il Consiglio ha infine approvata la proposta del presidente di costituire subito una Commissione di propaganda della quale faranno parte tutti i consiglieri e un delegato sociale per ciascuna delle più importanti aziende cittadine. Tale Commissione si metterà all'opera in breve.

Dopo la trattazione di altri oggetti di ordinaria amministrazone, la seduta ha avuto termine.

Osservazioni del pubblico

E la legna?

La città è sprovvista di combustibile. Il mercato della legna è deserto. Qualche negoziante vende la stessa a L. 270 il q.le. Prezzo da borsa nera. Ma se ne sono vendute anche a 300 e 350 lire! In provincia una cinquantina di Comuni, proprietari di boschi, producono legna in quantità considerevoli. Questa legna è in rilevante misura depositata nei boschi o accatastata a fonde valle dove sta deperendo. Un'ordinanza prefettizia basterebbe per ottenere: a) la cessione di detta merce alle Cooperative di Consumo od anche ai Comune che provvederebbe alla rivendita a prezzo equo ed accessibile alle borse più modeste; b) la determinazione di detto prezzo con lucro limitato; c) ordine di cessione dei quantitativi occorrenti adottando, se necessaria, la requisizione sul posto, trattandosi di genere di prima necessità; d) riattivazione del mercato di Braida Bassi; e) ove il prodotto disponibile nei boschi comunali non bastasse, obbligare i privati produttori con sufficienti disponibilità a cedere quanto potesse difettare, sempre a prezzo equo; f) requisire i mezzi di trasporto pagandone il giusto noleggio, oppure ricorrere all'aiuto del Comando Militare Alleato.

Ma soprattutto non perdere altro tempo. E' già tardi. Diversamente sarebbero guai.

A. Z.

Una parola sui pensionati ovvero sui «rami secchi»

Sì, proprio «rami secchi» ci hanno chiamati; e perchè? Perchè, suppongo, ci ritengono ramaglia da bruciò, non suscettibile di più utile sfruttamento dopo 37, 40, 45 anni di lavoro e di sacrifici!

Questa dunque è la nostra qualifica, o cari colleghi pensionati! Rami secchi!

Questi residui vegetali non hanno bisogno di alimento. Un Ministro tuttavia ci spiattellò un epiteto che presuppone in noi un resto di vita e di senso organico, con un bilancio passivo. «I pensionati hanno fame»! Qui sta tutto. La diagnosi è fatta ma.... la medicina è stata «bloccata». Basta così! I «rami secchi» fanno tuttavia presente a chi li può intendere che il Decreto Bonomi del 13 marzo 1944 aumentò le pensioni del 70, 60 e 30 per cento rispettivamente sul primo, secondo e terzo migliaio. Che tale miglioria vige da quell'epoca nell'Italia centrale e meridionale. Qui, non si riesce a comprenderne l'arcano perchè, nessun miglioramento del genere fu concesso!

I pensionati hanno fame! Ma sì, ma sì, lo sappiamo, e soprattutto lo sentiamo! Siamo i rami secchi, ingombranti; roba da eliminare. I pensionati dell'Italia settentrionale, non potendo scioperare (sarebbe una cosa affatto sterile, da non incutere paura), si sono limitati a fare questa sterile protesta. L'ammontare delle nostre pensioni è misero, insufficientissimo, perchè le stesse sono liquidate con criteri opposti a quelli di molti paesi nordici dove, come è logico, giusto e necessario, l'importo della pensione uguaglia esattamente quello dello stipendio di cui è la naturale continuazione dacchè il pensionato ha gli identici bisogni organici degli stipendiati!

Non comprendiamo in verità perchè, mentre questi ultimi possono ancora vivere nonostante la enorme gravezza dei prezzi la fame, come ha detto il Ministro, debba fatalmente essere riservata ai primi.

E non vale invero la pena di dire di più!

A. Z.

Un furto presso Pocenia

Poco dopo la mezzanotte tra giovedì e venerdì scorso un audace colpo ladresco è stato perpetrato da tre sconosciuti armati di rivoltelle nell'abitazione sita in Paradiso di Pocenia di proprietà di Teresa Caratti fu Andrea. I malfattori, dopo aver messo a soqquadro l'intera abitazione, asportavano due biciclette, 25 chilogrammi di lardo, 44 litri di olio, 60 di vino 70 chilogrammi di salumi, 15 di strutto 40 di farina di frumento e 50 uova.

La polizia ausiliaria continua la lotta al mercato nero

Da alcuni agenti della Polizia ausiliaria sono stati fermati in città degli individui che esercitavano lucrosamente il commercio clandestino di generi alimentari soggetti a razionamento. Così si sono buscati una bella denuncia: Luigi Scarpa di Vincenzo, di 22 anni, da Trieste, perchè aveva con sè 20 litri di olio; Giuseppe Mazzucco fu Marco da Fiume che aveva 50 chili di pasta alimentare; Maddalena Guizzon fu Antonio di 33 anni, che cercava di vendere 13 chilogrammi di zucchero. Il distaccamento di Cervignano della Polizia Ausiliara Ferroviaria ha sequestrato dal 10 al 17 corrente 11 litri di olio, 15 chili di lardo, 30 di riso, 150 di farina di frumento. Numerose persone anche per quel fatto sono state denunciate mentre tutta la merce è stata consegnata alla Sepral.

Alacrità organizzativa nel villaggio S. Domenico

(L.) Dopo un breve periodo organizzativo, la Casa del Popolo del Villaggio S. Domenico entra nelle sue piene attività. I lavoratori del Villaggio che la crearono, che la vollero, si vedono realizzare giorno per giorno il frutto del loro interessamento.

Tutte le istituzioni locali marciano armoniosamente. Lo sport è nel suo pieno sviluppo. La Casa del Popolo ha creato diverse squadre sportive. I giovani lavoratori appartenenti alla squadra calcistica «Serenissima» si sono fusi con volontà, fratellanza, passione, ai giovani lavoratori della Casa del Popolo.

In questa fusione, che ha dato luogo alla creazione di una squadra calcistica ben organizzata e denominata «S. Domenico Serenissima», piena di slancio giovanile, gli anziani del villaggio intravvedono il risorgere dello sport italiano, e intravvedono la conferma dei compiti puri e leali del Fronte della Gioventù.

Diamo noi, giovani ed anziani lavoratori del Villaggio, il benvenuto a tutti i giovani sportivi della «Serenissima» e ai giovani sportivi della città, che nella Casa del Popolo del Villaggio S. Domenico hanno confermato con la loro unione, con la loro solidarietà, quello spirito nuovo che rifulge nelle nuove ed anziane generazioni italiane «Unità e fratellanza».

Variazioni orario ferroviario dal 20 agosto 1945

Servizio domenicale da e per Cividale

Per Cividale ore 22.

Da Cividale, arrivo a Udine ore 21.40.

Il treno n. 1751 in partenza da Udine per Cervignano-Trieste alle ore 5.15 viene ritardato alle ore 5.40.

Dal 23 agosto 1945

Il treno n. 3601 parte da Udine alle ore 5.45 ed arriva a Codroipo alle ore 6,25.

Il treno n. 3605 parte da Udine alle ore 18.10 ed arriva a Codroipo alle ore 18.50.

Il treno n. 3600 parte da Codroipo alle ore 7,10 ed arriva a Udine alle ore 7.57.

Il treno n. 3604 parte da Codroipo alle ore 20 ed arriva a Udine alle ore 20.47.

Il treno n. 1641 parte da Venezia alle ore 14.10 ed arriva alle ore 20.

Dal 24 agosto 1945

Il treno n. 1635 parte da Udine alle ore 6.15 ed arriva a Venezia alle ore 12.

Smarrimento

Un pacco contenente stoffa, indumenti, ecc. e una latta di olio a parte, sono rimasti su quel camion fermatosi pel temporale all'altezza di Basagliapenta e subito partito, proveniente da Lugo carico di vino. Mancia riportando quanto sopra a Dagaro Maria, Viale Volontari Libertà, 34.

Ieri mattina alle ore 6.15 dopo penosa malattia è deceduto

Ferruccio Maieroni
DI ANNI 33
Macchinista delle FF. SS.

Angosciati ne dànno il triste annuncio i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 agosto alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 21 agosto 1945.

Dopo breve malattia si è spenta stamane

Giuditta Tosolini De Agostini

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito Mario, il figlio Romano ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 corr. alle ore 11 partendo dalla stazione del tram.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno partecipare al grave lutto.

Tricesimo, li 20 agosto 1945.

Stroncato da repentina, inesorabile malattia, serenamente spirava nella mattinata di domenica 19 c. m. il geom. cav.

Oreste Morgante

Straziati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Corinna Pauluzzi, i figli Elda (assente), Enrico e Mario, i fratelli, le sorelle, le nuore ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tricesimo martedì 21 alle ore 9.

Tricesimo, 20 agosto 1945.

E' morto

Marco Vendramini

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la moglie Maria Fantoni con il piccolo Raimondo, la mamma, la sorella Rina in Rova, la cognata Orestina Fantoni in Dari e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia chi con opere di bene vorrà onorarne la memoria.

ANNIVERSARIO

Il giorno 22 corrente alle ore 8 nella chiesa di S. Quirino verrà celebrata, in ricorrenza dell'anniversario della morte, una S. Messa in suffragio della nobile anima del compianto

Cav. Uff. Dott. Angelo Beretta

La desolata famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Udine, li 21 agosto 1945.

UNO SMALTO PER UNGHIE MERAVIGLIOSO!
AIREDALE
secondo la formula americana
Presso la
PROFUMERIA MODERNA
Via Belloni, 3 - UDINE

Annunci economici

AUTOMOBILI - CICLI - SPORT

CERCASI autovettura 6 posti possibilmente Artena-Aprilia. Indirizzare offerte Marangoni Alb. Italia. Cervignano. 2049

COPERTURA Eternit nuova scambierebbesi con topolino. Offerte 1916 Pubblicità Libertà.

MOTOCARRO q.li 10 adibirsi trasporti, offresi ovunque. Telef. 19.47. 1879

VENDESI auto 500 Berlina, gommata in perfette condizioni. Pubblicità 1920 Libertà.

VENDO vettura 508 Balilla Fiat 3 marcie gommata, balestre rinforzate portata quintali. 10. Rivolgersi telefono 1.37 Udine

AFFITTI

CAMBIO abitazione due stanze cantina stalla aia fienile corte orto periferia comodità tram con due tre stanze città. Rivolgersi Basso, viale Stazione, 14. 1852

CERCASI stanza vuota ovunque. Loi, piazza Garibaldi, 3 a. 1755

CONIUGI soli cercano due camere vuote anche famiglia purchè indipendente nessun disturbo per cucinare. Arrigo. Friulana Elettricità. 1861

FORTE premio procurandomi affitto negozio anche sinistrato. 1952 Pubblicità Libertà.

MAGAZZINO ampio, asciutto con cortile cercasi in affitto per lunga affittanza 1975 Pubblicità Libertà.

ORTO grande cintato o braida oppure parco città o periferia cercasi in affitto per lunga affittanza. 1978 Pubblicità Libertà.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO

AGENTE edile lunga pratica occuperebbesi presso grande impresa disposto recarsi ovunque. 1970 Pubblicità Libertà.

ASSISTENTE edile stradale lunga pratica lavori. Buona conoscenza contabilità tecnica amministrativa paghe operai occuperebbesi presso seria ditta 1773 Pubbl. Libertà.

AUTISTA II. III. grado lunga pratica con licenza mercerie ambulante libero occuperebbesi ovunque. 1939 Pubblicità Libertà.

AUTISTA III grado Diesel pratica gassogeno patente motocarro offresi ovunque. 1926 Pubbl. Libertà.

CONTABILE lunga pratica assistente edile occuperebbesi disposto recarsi ovunque. 1969 Pubbl. Libertà.

GIOVANE ventenne cerca lavoro sarto, però adattabile qualsiasi lavoro. Telefonare n. 4.21. 1941

GIOVANE cameriere offresi albergo ristorante trattoria, anche ambiente privato. 1858 Pubbl. Libertà.

SEDICENNE licenca media occuperebbesi presso impresa industriale commerciale Cauzione. 1915 Pubblicità Libertà.

SPECIALISTA in rivestimenti mosaico, pavimenti, pareti. Gemona via Caneva, 68. 1886

TRENTENNE reduce Germania cultura presenza offresi rappresentanza produzione buona ditta preferibilmente fuori Udine. 1869 Pubblicità Libertà.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO

CERCASI ingegnere industriale per stabilimento duecento operai. 1636 Pubblicità Libertà.

CERCASI apprendista commessa garzona 13-14enne. 1671 Pubblicità Libertà.

CERCASI operaio abile lavoro orologeria fine, retribuzione in ragione 80% sul lavoro compiuto. Marvin, via Aquileia, 34. 2025

CERCASI donna mezzo servizio. Pubblicità 1919 Libertà.

CERCANSI viaggiatori-produttori disposti lavorare provincia. Rivolgersi 1664 Pubblicità Libertà.

CUOCO o cuoca e aiuto assume importante Istituto. Scrivere 1985 Pubblicità Libertà.

DONNE servizio per Milano Torino Roma cercansi. Agenzia Borlani Via Pulesi 2, tel. 14.16.

URGE provetta pellicciaia e aiuto pellicciaia. Presentarsi «Casa della Seta», piazza Mercatonuovo 6. Udine. 1670

LEZIONI CONVERSAZIONI

CORSO di taglio femminile senza frequenza Feruglio viale Ledra, 12. 1859

GEOMETRA impartisce lezioni scuole medie. 1715 Pubbl. Libertà.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni domicilio materie letterarie studenti medi. Miti pretese. Rivolgersi 1214 Pubblicità Libertà.

VARI

FALEGNAME assumerebbe riparazione case sinistrate, prezzi convenienti purchè cedesi temporaneamente locale uso laboratorio. 1848 Pubblicità Libertà.

PER LA CASTRAZIONE DEI SUINI
per Udine e Comuni adiacenti, rivolgersi rivendita giornali piazzale Chiavris.

Casa di Bellezza
GUGLIELMO
Via S. Francesco, 1 e
Ultime creazioni di pettinature
Permanenti - tinture - maschere di bellezza
Il parrucchiere «Onelio» lavora nella Casa

DANNI DI GUERRA
Ufficio Tecnico attrezzato
Via N. Sauro 1 E - Tel. 14.84

Tavole noce
e ciliegio 300 quintali circa, vendonsi
Ghini, Venezia, 75 - Udine

"TOTALIA,,
l'ADDIZIONATRICE COMPLETA
per il Vostro Ufficio che vende regolarmente l'Agenzia
LAGOMARSINO
Via Rauscedo (Palazzo Odeon)
Udine - Telefono 19.43

Accetto commissioni per grandi e piccole partite
PETTINI
Ricco assortimento vecchia Casa milanese. Rivolgersi:
Via Planis, 15 int. 4

Sacchi vuoti
vende
Umberto Del Piero
Udine, via T. Deciani, 8

SAVIO
Piazza XX Settembre, Udine
Unico concessionario PIPE di marca
"LUS,, "Non canta la raganella,,
"PHILIPS,, - "FOCA,, - "GOLF,,
ASSORTIMENTO ARTICOLI PER FUMATORI
Sconto ai Rivenditori

Giardino "Caffè Alpi,,
OGGI
BALLO PUBBLICO
Inizio ore 20

a PORTA CIVIDALE
Trattoria «Alla Campana»
QUESTA SERA
BALLO

La DITTA
Malesani & Rinaldi
ha chiuso per ferie e trasferimento dal 20 corr. al 9 settembre p.v.
Riaprirà dopo detto periodo, nei vecchi locali di
Via Carducci n. 22-24.

CERCO CARICO per MILANO
ql. 15 partenza mercoledì 22 prossimo. Rivolgersi:
Via Planis 15/4

Udine - Milano (Camion)
Partenza giovedì 23 corrente. Accetta carico fino a 30 q.li. Rivolgersi via Lovaria 2 B, tel. 12-13.

Cercasi carico 150 q.li
per la Toscana o città intermedie.
Telefonare 293 o: Miani Via Volturno, 9

Ditta VITTORIO VOLPI - Trasporti Spedizioni
Via S. Lucia 27 — PADOVA — Telef. 20347 - 24617
avverte la spettabile Clientela di aver organizzato un
servizio regolare merci e collettame - da e per Udine
A UDINE presso LESKOVICH - Viale Stazione

Il denaro custodito nelle casseforti o nascosto nei paglierici svaluta la moneta
Chi sottoscrive ai
Buoni del tesoro a premio 1950
difende i suoi risparmi ed i suoi redditi
La BANCA DEL FRIULI di Udine e le sue FILIALI
in Provincia accettano le sottoscrizioni

signora
NON PREOCCUPATEVI!
IL PROBLEMA DEI CONDIMENTI
E' STATO RISOLTO CON
"OL-SAPOR"
STABILIMENTI C. I. S. A - VARESE
Rappresentante: CENISIO NODARI
Via Aquileia, 53 - Telefono 1 66